

Precisazioni memoria ex 123 cpp al pm dr.ssa Rossella Soffio di Biella quando ancora si era data disponibile alla perizia sulla frequenza radio cerebrale con l'avv. Paolo Favini del foro di Perugia

art. 123 c.1 CPP

oggetto 2341/02, 2362/02, 2365/02 R.G.N.R. Procura della Repubblica Biella di Soffio

Io sottoscritto Dolice Paolo, nato il 26-10-1958, detenuto nella C.R. di S. Pietro, nel merito delle informazioni testimoniali che come parte offesa ho reso il 24.3.2002 avanti a Voi, intendo aggiungere che:

1) Solo la sera successiva all'interrogatorio, a fatica visto che l'episodio è avvenuto la mattina presto del 25.5 ed avevo assunto due psicofarmaci la sera precedente, per dormire una la difficoltà in tal senso già evidenziata, ho ricordato una frase simile ma di senso completamente diverso da quella riportata dal D.P. Venenzia. In casa non è avvenuta né l'efficienza matricola né se è una me davanti alla cella n°2 dove nel frattempo era passato il 14 maggio (dormivamo alla n°3) poiché pensavo così di evitare microfonari di notte o microfonari occasionali del muro di cinta visto il tipo di disturbi. L'episodio è avvenuto alle 5,30 circa quando un agente con il quale in passato avevo avuto molte discussioni e scontri, chiamato "L'usobello" per la sua statura (2 mt) e stazza, ha splancato il cancello della cella (normalmente in situazioni del genere si viene chiamati dalla sorveglianza con il blattato chiuso) dicendomi bruscamente di preparare le cose da ho potuto considerare di aver per poco rasato la roba, altrettanto per una eventuale difesa da aggressioni visto il mio atteggiamento, l'ora, e il giorno (domenica e fuori non si sono mai andati nel carcere), quello dopo che ho inutilmente afferrato il fatto solo se per mia inesperienza nel giorno da qui alla mattina mi potevo accompagnare da un operatore civile mi riprendo con la parte superiore al carcere fino all'ingresso della cella ed entrare quel portello che più presagisco. Le cose riportate dal Venenzia prima più essere state riportate in seconda persona e detto che la Senella ha verbalmente dopo alcuni giorni, ritengo o sia stata confusione con le confidenze che ho fatto per la mia accettazione di un'intervista mentre in Torino si pareggi. Il venerdì 24 alloggiando infatti l'istesso

mi era molto in proximity del pueraggio all'aria,

Tra l'altro l'agente in questione mi aveva spontaneamente avvertito in occasione di una visita il 23 mattina dicendo che "non sono le palle apposta" per una mia semplice richiesta di prendere un libro in biblioteca, e successivamente si era Sato nel pueraggio in altre situazioni a rischio con lo stesso agente quando avevo pensato che mi si fosse consegnato il pao che, la sera prima, mi si era garantito avrei avuto nel pueraggio. Detto agente già in passato, mi dal novembre - dicembre 2000, aveva avuto a che vedere con me comportandosi in genere come un impulsivo con comportamenti minacciosi o comunque bruschi giustificati forse dalle sue stanche ed immaturità di comportamenti con coloro che non gli davano simpatia.

- 2) Confermo che prima delle ore 5,30 del 25/12/02 non venii avvertito in alcun modo del trasferimento.
- 3) Un precedente tentativo di sottoprimi a visita psichiatrica era stato effettuato nel novembre '99 al termine di una sciopero del voto carcerario con assunzione litata (50 gr.) di cibo al giorno che mi aveva portato a perdere 14 kg di peso in 64 giorni, nel carcere di Opere. Dopo il trasferimento quinto di massa dal 1° Reggimento (allora a celle singole) al 2° Reggimento (allora a 2 in celle), fui visitato per la prima volta sommariamente da un medico di sezione di Reggato, che venne informato in seguito a visita psichiatrica. All'epoca (come in altre occasioni) protestai per iniziativa allegando alla cancelleria clinica una lettera di protesta dopo che si parla detto "visita" che aveva lo scopo di allontanarmi dall'istituto in cui all'epoca (dopo 3 anni di permanenza senza particolari proteste) stavo iniziando proteste per le allucinanti condizioni di quel carcere (cfr. agli atti del proc 2167/02 RGNR di Bologna, il testo « Per un libro bianco sul carcere di sterno di Opere » che mi è stato consegnato il 20/3/02). Seggi poi che Sato Santonio era stato trasferito ad altro ufficio o comunque allontanato dal lavoro nelle sezioni carcerarie dopo che protestai per il fatto anche direttamente con il Direttore Santonio di Istituto di Roccella, che non era al corrente in fatto della cosa.

Distinti saluti

Roberto